Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio; distribuzione gratuita

Anno 29 Numero 35 (1055) Venerdì 25 Dicembre 2009

Come Dio Entra nella Mia Storia?

La liturgia intitola questa domenica conclusiva dell'Avvento così: "Domenica dell'Incarnazione del Signore o della Maternità della Vergine Maria".
Io preferisco la prima denominazione e mi sono chiesto: "Come Dio entra nella storia, nella mia storia?".
Ci guida Maria mentre è in "ascolto" di un angelo, e traccia il **primo passo** per chi vuole entrare in un rapporto vero con le creature, siano esse uomini o angeli: l'arte dell'ascolto.
Ci mostra come fare spazio nella nostra vita all'ingresso della luce.
Fa spazio alla luce chi ha saputo creare un'oasi di ascolto: «Il più alto raggiungimento in questa vita è rimanere in silenzio e far sì che Dio parli e operi internamente» (J. Eckhart, un mistico del medioevo). È necessario molto silenzio per ascoltare lo stupefatto silenzio di Dio.
Secondo momento: "A queste parole ella fu molto turbata". Un attimo di smarrimento, ed è un attimo che, nella nostra vita, può durare anni. E se pure hai detto "sì" una volta, non sei mai al riparo dallo smarrimento.
Ma: "Non temere, Maria". Dio entra nella vita, che è fatta anche di turbamenti, di emozioni confuse, e porta nuove stelle polari. Entra nella vita, anche se è inadeguata. O forse proprio per questo! Non temere la tua debolezza, gli uomini non finiscono mai di essere pronti. Ma Dio salva.
Terzo momento: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" Mentre Zaccaria domandava all'angelo un segno, Maria domanda il **senso**. Porre domande è stare davanti al Signore con tutta la dignità di uomo: accetto il mistero, ma uso anche tutta la mia intelligenza. Dico quali sono le mie strade e poi accetto strade al di sopra di me. Ma avverto il pericolo di far dire a Dio ciò che Dio non dice, e interrogo e cerco il senso.
Infine appare lo **stile** di Dio: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra"
La potenza si fa ombra. L'Altissimo si vela di carne, quasi si nasconde, ombra su di una ragazza, fremito nel suo grembo. Non lo troverai negli abbagli delle visioni, nello splendore del tempio, ma nella vita, che è un'anfora di ombre. Nel buio di un grembo sta la luce della vita. «Solo la madre sapeva che era figlio di un annuncio del seme che sta nella voce di un angelo» (E. De Luca).
Per entrare e dimorare nella vita, Dio si veste sempre di povertà, degli umili panni del servo (cfr. Fil 2,6-7). Non si impone, va cercato. E sarà accolto e generato solo da chi sa vivere in se stesso l'impegno di essere servo, come lei: "Ecco la serva del Signore".
La vicinanza di Dio crea servizio. In tutta la Bibbia, in tutta la storia. Inscindibilmente, servizio a Dio e all'uomo.
Oggi ancora l'angelo ripete per noi le tre parole essenziali: *non temere, verrà il Signore* e *ti riempirà la vita.* E la speranza è una Vergine gravida.
Solo le donne, le madri conoscono l'attesa, essa è inscritta fisicamente nel loro corpo. Si attende non per una mancanza, ma per una pienezza, non per un'assenza da colmare, ma per una sovrabbondanza di vita che già urge e chiede di poter nascere in ciascuno di noi.

Don Alberto

Calendario

Giovedì 7 gennaio, incontro del Salotto Anni d'Oro sul tema: "Il Dono di un Nuovo Anno", **ore 17.30**: riprende la catechesi (4° elementare).
Venerdì 8 gennaio, riprende la catechesi di seconda e terza media.
Domenica 10 gennaio, Battesimo del Signore.
Lunedì 11 gennaio, riprende la Catechesi di prima media, **ore 21,** incontro con Don Claudio per i volontari della serata caritativa di mercoledì 16 dicembre (vedi box a pag. 2).
Martedì 12 gennaio, riprende la catechesi di terza elementare, **ore 21,** Catechesi per gli adolescenti.
Mercoledì 13 gennaio, riprende la catechesi di quinta elementare.

PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

Natale del Signore
Isaia 8,23b-9,6a Ebrei 1, 1-8a Luca 2,1-14

<< Dilata il tuo cuore, corri incontro al Sole dell'eterna luce che rischiara ogni uomo>> (sant'Ambrogio): è il sentimento che il Natale del Signore suscita nel cuore del credente. <<Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia>>: è l'annuncio che risuona festoso in questo giorno, orientando tutta la nostra esistenza a Cristo, vero Sole di giustizia. Nel Natale di Gesù siamo resi familiari di Dio e ci è offerta una nuova speranza di salvezza: è l'inizio di un'epoca nuova, una strada di luce e di gioia si apre per l'umanità in cammino nel tempo. L'eternità di Dio entra nel tempo: la sua venuta segna la <<pienezza del tempo>> dell'uomo, divenendone luce, verità,pace e vita. La fatica dei giorni e il dolore del tempo vivono di una nuova speranza; la nostra incapacità di amare e la solitudine del cuore sono colmate dal cuore stesso di Dio, perché <<il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità>>.

SERVIZIO LITURGICO

Si fa appello alla buona volontà e disponibilità di chierichetti/e presenti nella comunità in questo periodo perchè alle SS. Messe sia sempre assicurato il servizio liturgico, presentandosi in anticipo ad ogni celebrazione.

LUNEDì 11 GENNAIO
ore 21
si terrà un incontro di verifica della serata caritativa vissuta
mercoledì 16 dicembre:

"Incontriamo i Poveri alla Stazione Centrale"

L'incontro è proposto a chi ha partecipato e anche a coloro che vogliono sentire "com'è andata" la caritativa, per rendersi disponibili per le prossime iniziative.

MARTEDì 12 GENNAIO
ore 21:

Catechesi per gli Adolescenti
(dalla 1° superiore in sù)

AVVISO!!

L'oratorio di Gesù Salvatore rimarrà chiuso per il periodo Natalizio
(dal 24 dicembre 2009
al 6 gennaio 2010 compreso).

CENTRO D'ASCOLTO E SPORTELLO LAVORO

Il centro d'ascolto (338-4269690) e lo sportello lavoro (tel. 02-90755053) riapriranno le loro attività giovedì 7 Gennaio 2010.
Orario:
Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 18,00.

La redazione de "Il Radar" augura a tutti i suoi lettori Buone Feste e comunica che la pubblicazione riprenderà regolarmente Venerdì 15 Gennaio 2010.

Un Natale Difficile da Digerire

Per lo stomaco dei nostri laici, è un osso duro: non va proprio giù la storia del Bambinello di Betlemme...

Ancora, ancora; se si parla di angeli ma quel Presepe, quell'asino e quel bue... richiedono una dose troppo alta di bicarbonato per poterli digerire!
Eppure sembra che non sia così indigesta la storia anche ai nostri fedeli musulmani.
Salvo i fondamentalisti o qualche italiano convertito a Maometto, **gli altri non sono poi così arroganti da pretendere che il presepe venga abolito nelle nostre scuole e che non si parli di Gesù e di Maria, i quali nel Corano godono di stima migliore di certi nostri opinionisti**, che si sono riservati la "loro" libertà di pontificare (sic!) su tutto e su tutti, togliendola a chi non la pensa come loro, soprattutto se cristiani.
Quando due anni fa, i ragazzini del mio Oratorio in terra emiliana hanno raccontato la storia del Bimbo Gesù, ci fu uno "*scandalo*" tra gli insegnanti, perché ragazzini italiani, indiani, marocchini e srilankesi di diverse religioni avevano recitato la storia del Natale:
"*Per rispetto delle religioni, dovevate narrare di Nonno Gelo o Nonno Inverno e non obbligarli a sentire una storia che non è loro!*".
Erano lamentele di insegnanti, che per tutto l'anno avevano raccontato storie indiane, arabe e fatto danzare danze multietniche e obbligato a mangiare cibi delle diverse culture. senza che qualcuno dei credenti cristiani avesse da dire, considerando tutto ciò un arricchimento culturale…
E' comunque triste cancellare dalla memoria dei nostri ragazzi il Natale del Bimbo, che ha ispirato meravigliose opere d'arte, poesie, racconti e drammi, scritti e quadri che hanno riempito musei e biblioteche del mondo.
Tra l'altro, l'anno scorso hanno pubblicato, in edizione molto curata, il testo scritto in campo concentramento dallo scrittore "laico" Sartre sulla storia del Natale.
Lo hanno recitato gli stessi prigionieri per ravvivare la speranza dei loro compagni, ospiti forzati del Campo.
E' davvero un paese strano il nostro dove ti fanno studiare Garibaldi e le avventure dei Mille, le poesie del Pascoli e di Carducci (meglio quelle della Merini e di Rodari!) **e si arrabbiano se ai ragazzi e alle ragazze si racconta una Storia che affonda nel passato ma è viva nel presente** e ha motivato tanti uomini e donne che, riflettendo sul Natale, hanno costruito pagine indimenticabili di pace.
Non è forse un certo Francesco d'Assisi che ha inventato a Greccio il primo presepe?
E che dire dei mille modi di raccontare il Presepe dei Napoletani o dei Genovesi, dei paesi del mondo?
Roba indigesta?
A me pare che l'abbiano digerita in molti!
Ma forse era gente semplice della razza di don Camillo e di Peppone, personaggi del famoso romanzo di Guareschi, che, avversari nella Bssa emiliana, alla fine si sono ritrovati a dipingere insieme, la sera della vigilia di Natale l'asinello e il bue del Presepe!
Anzi, se non vado errato, il Bambinello lo aveva messo a nuovo proprio Peppone, con le sue mani grosse d'artigiano!
Non togliamo il Natale ai nostri bimbi, assediati da Harry Potter e dagli eroi ed eroine dei cartoni animati: sono tutte invenzioni dell'uomo, mentre il Natale lo è di Dio.
E' talmente originale, insolita, suggestiva la sua Storia, che non possono averla inventata gli uomini, tanto meno i preti!

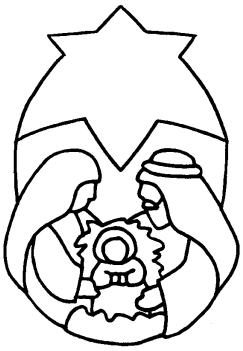
Don Vittorio Chiari

CALENDARIO CATECHESI

Gruppo	***Ultimo Incontro 2009***	***Primo Incontro 2010***
3° elementare	Martedì 15 dicembre	Martedì 12 gennaio
4° elementare	Giovedì 17 dicembre	Giovedì 7 gennaio
5° elementare	Mercoledì 16 dicembre	Mercoledì 13 gennaio
1° media	Lunedì 21 dicembre	Lunedì 11 gennaio
2° e 3° media	Venerdì 18 dicembre	Venerdì 8 gennaio

Un papà e il suo bambino camminavano sotto i portici di una via cittadina
su cui si affacciavano negozi e grandi magazzini.
Il papà portava una borsa di plastica piena di pacchetti e sbuffò,
rivolto al bambino:
"Ti ho preso la tuta rossa,
ti ho preso il robot trasformabile e la playstation!
Adesso ti ho preso anche la bustina dei calciatori!
Che cosa devo ancora prenderti ?".
"Papà, per favore, prendimi la mano!" rispose il bambino.

Lo dovremmo ricordare tutti, sempre. Le persone contano, non le cose!
Se dedicassimo lo stesso tempo e la stessa attenzione alle persone, il mondo sarebbe diverso.
Dovremmo ritrovare il tempo per ascoltare,
guardarsi negli occhi, piangere insieme,
incoraggiarsi, ridere, passeggiare.



Ed è solo questo che porteremo con noi davanti a Dio.
Noi e la nostra capacità d'amare.
Al termine della vita saremo giudicati solo sull'amore...

Sia questo l'augurio che il Parroco, Don Claudio e gli operatori della nostra Unità Pastorale desiderano offrire a ciascuno di voi.

Il Parroco
(don Albertino Sacchi)